

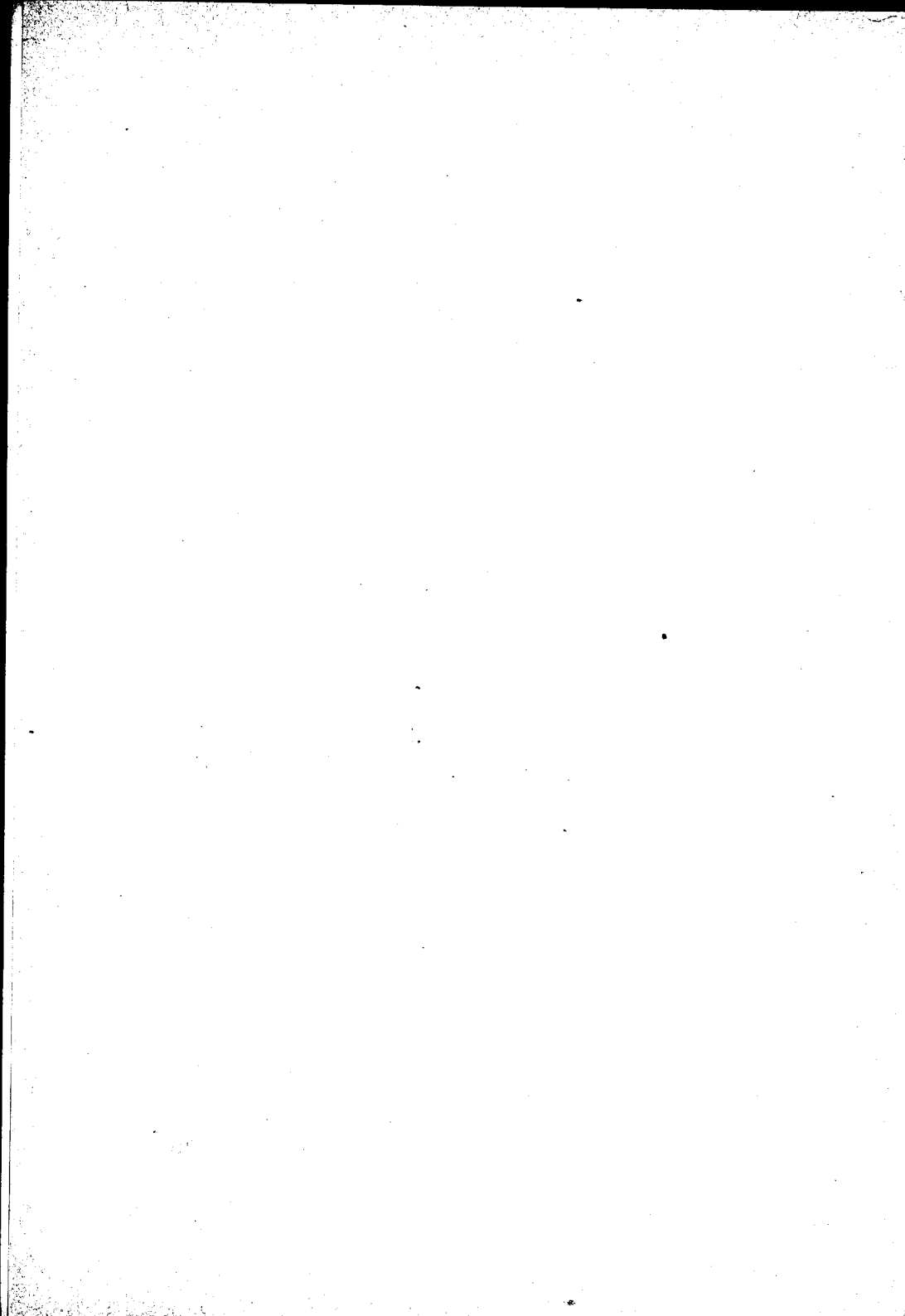
Prof. GIANNI PETRAGNANI

Direttore generale della Sanità Pubblica

LA FESTA DELLA DOPPIA CROCE

Rapporto letto alla cerimonia inaugurale della X Campagna nazionale antitubercolare, il 10 marzo XVIII, al Reale Teatro dell'Opera, presente Sua Maestà la Regina e Imperatrice





Graziosa Regina Imperatrice,

La manifestazione inaugurale della X Campagna antitubercolare si rinnova, anche quest'anno, con l'Augusta presenza di Vostra Maestà, che, assieme alla grazia, vi porta l'espressione più alta e più nobile della solidarietà umana.

Dai più alti ai più umili cittadini, ognuno certamente avverte — Maestà — l'alto significato animatore di questo Vostro interessamento, ma per noi, militi della lotta, esso è un incitamento a perseverare nell'azione. Ve ne siamo profondamente grati.

La festa della Doppia Croce, assicurata nel tempo dalla legge, ed inclusa nel calendario delle celebrazioni annuali del Regime, assume, in questo decennale, il significato e lo stile di un rapporto sull'azione compiuta e sulla organizzazione preparata per proseguire verso la meta.

Sono lieto di poter comunicare che anche la Campagna dell'anno 1939 si è conclusa con un lusinghiero successo.

Via via che l'organizzazione assistenziale e gli apprestamenti sanitari si vanno perfezionando e che opere e provvedimenti risanatori vengono attuati dal Governo Fascista nelle città e nelle campagne, la tubercolosi perde terreno.

Nell'anno 1939, mentre la popolazione italiana è cresciuta di mezzo milione di unità circa, il numero assoluto dei morti per tubercolosi è sceso di mille unità rispetto al 1938.

E perchè ad alcuno questo miglioramento non appaia sporadico od occasionale, preciso che il numero dei morti per la tubercolosi del 1939 è inferiore di 3 mila a quello del 1936, di 12 mila a quello del 1930, di 18 mila, dico 18 mila, a quello del 1922, anno primo dell'era fascista.

Se si pensa che a 18 mila morti di meno in

un anno corrispondono all'incirca 180 mila malati di meno, si può valutare quanto lutto e quanto dolore abbia cancellato questa santa crociata; quanta sia stata la saggezza di Governo nel preparare un piano d'azione solidamente impostato nelle leggi e continuamente sorretto da provvedimenti generali e speciali; e quanta benemeranza abbia acquistata la Federazione per la lotta contro la tubercolosi per la incisiva tenacia del suo eroico Presidente e per il fervore dell'infaticabile Segretario generale.

Effettivamente, così come il Duce ordinò, scienziati, legislatori, filantropi hanno costituito un fronte unico che promette di condurre a vittoriosa fine la grande battaglia.

Eminenti biologi e medici specialisti hanno continuato con ammirevole perseveranza le ricerche sul vaccino-profilassi antitubercolare, fornendo altre prove sulla efficacia del metodo italiano, che è utile a suscitare una efficiente capacità difensiva dell'organismo contro l'agente specifico.

Lo studio sulla terapia specifica ed aspecifica, su quella climatica, medica e chirurgica ha dato contributi degni della gloriosa tradizione derivata all'Italia in tale campo dal MAFFUCCI, dal FORLANINI, DI VESTEVA, MARAGLIANO, per non ricordare che i più eminenti.

Lo studio dei metodi diagnostici ha pur esso proseguito col perfezionamento dei mezzi di coltura del bacillo di Koch e della sierodiagnostica, con la disciplina della produzione e dell'uso delle tubercoline, con prove e dimostrazioni degli apparecchi per la fotografia dello schermo radiografico, che furono per primi concepiti da due illustri scienziati italiani: il BATTELLI e il GARBASSO.

Questi dispositivi, come avrete già sentito dire, con piccola spesa danno un responso pressochè pari a quello radiografico. Essi rendono possibile l'esame di grandi masse della popolazione o almeno dei gruppi più vitali e più esposti di essa. Pensiamo perciò di doverne dotare al più presto tutti i nostri centri dispensariali.

Al fervore degli studiosi nella ricerca scientifica non è stato impari lo zelo e la passione degli amministratori e dei sanitari preposti ai molteplici organi e servizi antitubercolari, nè la sensibilità dei cittadini che, nel 1939, si è palesata con un maggior successo finanziario della Campagna.

Venendo ai due organismi creati dalle due leggi mussoliniane del 1927, basilari nella lotta contro la tubercolosi, ricorderò che i 94 Consorzi antitubercolari, nell'anno 1939, hanno raccolto ben 150 milioni di lire — oltre al contributo di alcune decine di milioni delle Amministrazioni comunali — per l'assistenza di 43 mila malati nei sanatori e negli ospedali, e di 60 mila bambini nei preventori, colonie permanenti e scuole all'aperto.

L'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza Sociale — che ha moderni sanatori climatici, ospedali sanatoriali e reparti speciali (per un totale di oltre 20 mila posti-letto) — ha speso nel 1939 circa 290 milioni di lire per ricoverare ed assistere circa 60 mila malati.

In complesso oggi disponiamo di 60 mila posti-letto, distribuiti in 450 istituti per malati di tubercolosi di tutte le forme, e di 25 mila posti-letto per cure preventoriali, distribuiti in 155 istituti.

Collateralmente a questa vasta rete di istituti di cura, funzionano (alle dipendenze dei 94 Consorzi provinciali antitubercolari, organi propulsori e coordinatori della lotta) circa 500 dispensari, affidati alla solerzia e perizia di medici specialisti e di uno stuolo di assistenti sanitarie visitatrici, che, sotto l'alto patronato e la vigile costante guida di S. A. R. la Principessa di Piemonte, acquistano ogni giorno di più la

preparazione adeguata al delicato e fondamentale compito di collaborare per la diagnosi precoce e di inculcare le regole di igiene e di profilassi nella popolazione.

Si va perfezionando il collegamento dei dispensari con gli uffici comunali di igiene e con i medici condotti, alferi indispensabili al successo della lotta.

Il numero delle visite è salito, nel 1939, ad oltre un milione e trecentomila, di cui 800 mila agli infermi assistiti in ambulatorio o a domicilio.

Particolari orari sono stati stabiliti per la visita agli iscritti alla G.I.L., perchè si desidera sottoporre a periodici accertamenti la gioventù inquadrata nella grande organizzazione ai fini della diagnosi precoce dei malati.

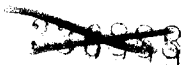
Per proteggere i bambini dal contagio tubercolare si è disposto che ci si avvalga dei dispensari, anche per l'accertamento dei casi sospetti di tubercolosi nelle persone addette ai servizi domestici alle quali una recente disposizione di legge fa obbligo della tessera sanitaria.

Maestà, Eccellenze, Camerati,

Oso credere che da questa sintetica rassegna dei risultati ottenuti possa discendere un senso di sollievo e di fiducia: vi è una costante diminuzione dei morti e quindi dei malati per tubercolosi; un aumento di coscienza antitubercolare e di apporto finanziario; aumento della capacità assistenziale; aumento del numero e dell'incremento funzionale dei dispensari antitubercolari.

E' questo il frutto singolare della conseguita unità fascista fra tutte le forze della Nazione, chiamate dal Duce a dare opera per la santa Crociata.

Ogni Campagna antitubercolare è un grido di fede e di amore che risuona per le contrade d'Italia e nelle lontane terre del nostro Impero; è un nuovo raggio di sole che entra nei luoghi del dolore; è un nuovo grande aiuto materiale, morale e spirituale che va verso i colpiti dal più terribile dei morbi. « E' battaglia contro la morte per lo sviluppo e il potenziamento della vita ».



59150



